



UniLav S.C.P.A.

Prot. 94/2014

Oggetto: Piano triennale di prevenzione ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione ex L.190/2012

Il sottoscritto Prof. Avv. Francesco Astone, Presidente e Amministratore Delegato della Società UniLav S.c.p.a., in virtù della delega poteri totalitaria conferita dal C.d.A. della Società e nella specifica qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione, con il presente atto adotta il Piano triennale di prevenzione ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione ex L.190/2012.

Il presente atto sarà immediatamente pubblicato sul sito istituzionale Unilavspa.it e trasmesso agli Enti Soci Università degli Studi di Messina ed Azienda Ospedaliera Universitaria "Gaetano Martino", affinché gli enti curino la pubblicazione del presente Piano sui loro siti istituzionali.

Messina 31 gennaio 2014

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione di UniLav Scpa

Prof. Avv. Francesco Astone

UNILAV S.C.P.A.
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione ex L. 190/2012

INDICE

- 1. Premessa**
- 2. Introduzione al Piano**
- 3. Obiettivi del Piano**
- 4. Destinatari**
- 5. Concetto di corruzione**
- 6. Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione**
- 7. Programmazione della formazione del personale**
- 8. Strategie di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi**
- 9. Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati**
- 10. Previsione dell'adozione di un codice di comportamento**
- 11. Procedura per l'aggiornamento del Piano**

1. Premessa

UNI.LAV. S.C.P.A. è una società a capitale interamente pubblico che non persegue scopo di lucro ed è sottoposta al "controllo analogo congiunto" degli Enti soci.

La Società opera mediante il modello del c.d. *in house providing*, quale affidataria in via diretta dei servizi individuati dalle apposite convenzioni stipulate con gli Enti soci, Università degli Studi di Messina ed Azienda Ospedaliera "Gaetano Martino"

2. Introduzione al Piano

La legge 06/11/2012 n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", dando attuazione alla Convenzione ONU e dalla Convenzione penale di Strasburgo contro la corruzione, promuove e definisce strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, coerenti, altresì, con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, in adempimento alle disposizioni di cui sopra, ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, il quale è stato quindi approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione denominata "Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche", di cui all'art.13, d. lgs. 27.10.2009, n.150.

L'art. 1, comma 34, legge n. 190/2012, stabilisce che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e, a sua volta, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico introducano ed implementino adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi;

Il Piano Nazionale Anticorruzione, al punto 1.3., testualmente, chiarisce che: "*...per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi...*".

Secondo il Piano Nazionale Anticorruzione, nell'ambito delle strategie di prevenzione, gli obiettivi prioritari sono:

- ❖ ridurre le probabilità che si manifestino casi di corruzione;
- ❖ aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- ❖ creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Uno dei principali strumenti di prevenzione previsti dal quadro normativo è l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

3. Obiettivi del Piano

Il presente Piano mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili presso l'UNILAV s.c.p.a., promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi etici fondamentali quali legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità.

4. Destinatari

Sono destinatari del presente Piano:

- il Presidente;
- gli organi sociali;
- i Responsabili dei servizi;
- il personale dipendente della Società;
- i collaboratori, interni o esterni;
- il Responsabile per l'attuazione della corruzione;
- il Collegio Sindacale.

5. Concetto di “corruzione”

Il concetto di “corruzione” preso in considerazione dal presente documento va inteso, ai sensi della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, in senso lato ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, a prescindere dalla rilevanza penale. Si vengono pertanto a configurare situazioni rilevanti più ampie delle fattispecie penalistiche dei delitti contro la pubblica amministrazione, ovvero tutti i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

6. Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione

Premesso che la struttura estremamente snella della Società e l'esiguo numero di addetti riducono notevolmente la presenza di rischi di corruzione, in quanto i passaggi dell'iter amministrativo sono esigui, in ossequio alla previsioni di cui all'art. 1, della Legge 190/2012, le aree che possono essere considerate foriere di rischi di corruzione, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società, sono quelle che si occupano delle seguenti tipologie di attività:

- Procedure per la selezione e la gestione del personale;

- Attribuzione di incarichi di collaborazione, professionali e di consulenza;
- Procedure per l'acquisizione di beni e servizi, e gestione dei relativi contratti;
- Elaborazione e redazione del bilancio ed altre informazioni e comunicazioni obbligatorie.

7. Programmazione della formazione del personale

La Società intende programmare, secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del proprio Piano formativo dell'esercizio 2014, interventi formativi per tutto il personale sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, avvalendosi di soggetti qualificati ed esperti del settore.

Tale attività verrà realizzata in due fasi e con una duplice modalità:

- la prima, di carattere generale, mediante eventi seminari interni, rivolta a tutto il personale dipendente e finalizzata alla diffusione della cultura della legalità e all'accrescimento del senso etico;
- la seconda, più mirata, rivolta al personale operante nei settori a rischio.

8. Strategie di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi

La Società intende prevenire i fenomeni corruttivi attraverso le seguenti strategie e procedure:

- pubblicazione del Piano sul sito web istituzionale della Società e su quello dell'Università degli Studi di Messina;
- nomina del Responsabile per l'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, possibilmente nella prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione;
- monitoraggio specifico da parte del Responsabile sul rispetto e l'attuazione del Piano per la prevenzione della corruzione;
- ricognizione di tutte le procedure e/o specifiche attività amministrative "sensibili", in capo ai Responsabili dei diversi Settori aziendali interessati;
- verifica dell'efficacia del Piano, con periodicità annuale ed eventuale e conseguente suo aggiornamento ed implementazione, qualora necessario.

9. Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati

L'UNILAV spa individua, quali idonee misure di prevenzione dei reati in questione, le seguenti modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie, *alcune delle quali già adottate*:

- Separazione delle funzioni e dei ruoli: di responsabilità, di impulso, decisionali, esecutivi, di realizzazione e di controllo;
- Segmentazione fra più operatori/funzionari dei processi, al fine di poter effettuare un maggiore controllo;
- Formalizzazione delle fasi dei diversi processi;
- Tracciabilità degli atti;
- Tracciabilità dei flussi finanziari;
- Trasparenza, completezza e veridicità della rendicontazione;
- Puntuale definizione dei poteri e delle deleghe;
- Specifica attività di formazione ed informazione del personale;
- Rotazione degli incarichi, laddove possibile, in base all'organizzazione interna, e funzionale allo svolgimento dell'attività statutaria ed al perseguimento dei correlati obiettivi;
- Applicazione del “Codice di comportamento”.

Riguardo alla rotazione del personale, indicata dal Piano nazionale come un deterrente anticorruzione, occorre premettere che l'organigramma della Società è molto snello. Pertanto, data l'esiguità del personale, ai fini del presente Piano anticorruzione non è possibile prevedere l'assegnazione di funzioni specifiche alle diverse figure, che collaborano tutte al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi statuari. Così come risulta difficoltoso prevedere un'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività lavorative. Infatti, nel contesto societario tale rotazione incontra limiti oggettivi. In particolare la rotazione si rileva di fatto difficile, se non impossibile, per le figure infungibili e per la scarsità di personale.

Le suddette modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie, nei predetti termini e limiti, saranno verificate, e se del caso ulteriormente programmate e calendarizzate, dal Responsabile dell'attuazione del Piano di prevenzione, di concerto con il Presidente ed eventualmente con i Responsabili dei Servizi .

10. Codice di comportamento

Data la natura di UNILAV spa ed il numero ridotto di dipendenti, per quanto riguarda il Codice di Comportamento si fa riferimento alle regole contenute nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” .

Si riportano di seguito alcuni principi fondamentali:

Ciascun dipendente ha l'obbligo:

- di non chiedere, sollecitare o accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità salvo quelli di modico valore nell'ambito delle normali relazioni di cortesia. Per regali di modico valore si intendono quelli di importo non superiore a 150 euro;
- di non utilizzare informazioni d'ufficio a fini privati;
- di non utilizzare per fini personali telefono e collegamento a internet dell'amministrazione (se non in casi d'urgenza);
- di non far parte di associazioni o organizzazioni (esclusi partiti e sindacati) in conflitto di interesse con l'ente pubblico.

Il dipendente dovrà, infine, astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività in situazioni di conflitto anche potenziale di interesse.

11. Aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione.

Il Responsabile dell'attuazione della corruzione provvederà, con cadenza annuale, a valutare l'adeguatezza del Piano per la prevenzione della corruzione, proponendo le necessarie modifiche ed implementazioni che verranno poi approvate dal Consiglio di Amministrazione.